

CLASSI PLURIME

## In Italia 25mila gli alunni in attesa di una decisione

Attesa la deroga sui parametri per la formazione delle classi entro il 15 luglio. Sono 25mila gli studenti che dipendono dal provvedimento per fruire del diritto all'istruzione nelle aree a rischio spopolamento.

Bruno e Tucci — a pag. 10

# Spopolamento e deroghe: 25mila studenti in pluriclasse

**La fotografia dell'Indire.** Sono 1.325 gli istituti che hanno nella stessa aula studenti di età diverse e che attendono con ansia la scadenza del 15 luglio

**Eugenio Bruno  
Claudio Tucci**

**A**i più giovani il nome Erto dice poco. E invece nel piccolo centro friulano di 370 anime, devastato dalla frana del Vajont che nel 1963 fece 2mila vittime, sorge una delle più piccole pluriclassi d'Italia: 4 alunni di età diverse con lo stesso insegnante. Un fenomeno non così raro, visto che sono 1.325 i miniplessi sparsi lungo la penisola, per un totale di 25mila studenti che ogni anno attendono con il fiato sospeso la conclusione della complessa operazione formazione delle classi/deroghe, per continuare a fruire del diritto all'istruzione. Specie adesso che il Pnrr vuole superare la classica coincidenza tra classe e aula, in nome di una nuova didattica ancora tutta da scrivere.

### La mappa lungo la penisola

La fotografia più recente delle nostre "pluriclassi" è quella scattata nel 2020/2021 da **Indire** che da anni tramite il gruppo di ricerca sulle Piccole Scuole collabora con il ministero dell'Istruzione e restituisce dati aggiornati

su un contesto educativo rilevante. In Italia ci sono 1.165 elementari e 160 medie con una o più pluriclassi che ospitano, rispettivamente, 23.733 e 1.973 alunni. Che si tratti di alta montagna, borghi isolati o isole minori cambia poco. La loro sorte è appesa alla deroga sui parametri per la formazione delle classi previsti dal Dpr 81/2009 che, per effetto del decreto 36, vede comparire lo «spopolamento» tra i criteri per scostarsi dagli standard. Deroga che deve arrivare entro il 15 luglio. Ma ai paletti legislativi se ne aggiunge uno interpretativo: nella circolare sugli organici di aprile si ricorda che «le pluriclassi devono essere attivate solo in caso di assoluta necessità, in zone particolarmente disagiate» e che comunque va evitato di includere alunni di 5 classi in una.

### Le esperienze educative

Partiamo dalla Val Camonica, nelle Alpi centrali. Qui il mix tra calo demografico e "corsa" in città ha ridotto la popolazione da 100mila a 90mila unità in 20 anni. Come racconta Paolo Erba, vice presidente dell'ambito territoriale di zona per le politiche sociali, che fa l'esempio del comune di Lozio, 600 abitanti, «do-

ve quest'anno chiude la pluriclasse. Da settembre quei bambini dovranno andare a Malegno, che dista una decina di km. Significa svegliarsi almeno alle 6 per poter entrare in classe alle 8». Da qui la sua richiesta di attenzione al governo: «Se chiudono le scuole, e vanno via i ragazzi, rischiamo paesi fantasma».

Le ricerche internazionali non evidenziano effetti negativi sugli apprendimenti per gli studenti delle pluriclassi e anche le ricerche di **Indire** mostrano come la qualità di tale esperienza educativa è altamente riconosciuta e legata alla valorizzazione dell'autonomia degli studenti e alla costruzione di situazioni di apprendimento che favoriscono la partecipazione di alunni di età diverse. Ne sa qualcosa Patrizia Dignati, ci,



Superficie 54 %

docente di una scuola iscritta al movimento nazionale delle Piccole Scuole, che da oltre dieci anni insegna in pluriclassi. «A Monchio, comune di 300 abitanti nell'appennino modenese, ne avevamo due, adesso ce n'è una sola di 19 alunni, dai 6 agli 11 anni - sottolinea la docente -. Certo, è un modo diverso di fare scuola, è necessario avvalersi di una didattica a spirale, i più grandi si prendono cura dei più piccoli, l'autonomia è fondamentale e si privilegia la didattica laboratoriale puntando ai traguardi, cioè agli obiettivi disciplinari e non solo ai contenuti, come previsto tra l'altro, dalle Indicazioni Nazionali. In matematica per esempio partiamo spesso dalla manipolazione di oggetti, osserviamo ciò che accade e costruiamo i significati di quel sapere matematico; solo alla fine arriva la regola». Risultato «i nostri ragazzi che vanno alle medie, in classi normali, non hanno difficoltà, piuttosto evidenziano competenze sociali significative nello stare insieme». Anche

perché - conclude - «la scuola custodisce una memoria storica che non si cancella e contribuisce a mantenerla viva» (la sua scuola si chiama «18 marzo 1944», data della prima rappresentazione nazista in Emilia Romagna, ndr).

Certo le difficoltà non mancano; «serve un team di docenti motivati, un grande sforzo progettuale e, spesso, l'aiuto degli enti locali. Ma - evidenzia Nello Califano, preside dell'istituto comprensivo Costa di Rovigo-Fratta Polesine - se si chiude una scuola, si uccide un territorio. Quest'anno ho avuto cinque pluriclassi in tre plessi diversi. In tutto la mia scuola ha 13 plessi situati in sette comuni che coprono 110 km quadrati». Una scuola diffusa, che «però è un presidio fondamentale per famiglie, ragazzi e docenti. Per spostarsi da un plesso all'altro occorre la macchina - fa notare - non ci sono mezzi pubblici frequenti. Per garantire la qualità dell'offerta didattica nelle pluriclassi, noi puntiamo su una fortissima specializzazione laboratoriale dei docenti della pri-

maria e su un potenziamento orario di italiano, matematica, inglese. Orale difficoltà le abbiamo alla primaria, ma mi preoccupa di medie e superiori, vista la crisi demografica in atto». Un grido d'allarme che merita di essere ascoltato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I CRITERI GENERALI

### I limiti minimi e massimi

Fatta salva la presenza di alunni disabili, all'infanzia si va da 18 a massimo 26 alunni (29 con le eccedenze). Alla primaria da minimo 15 a massimo 26 alunni (27 con eccedenze). Alle medie da minimo 18 a massimo 27 alunni (28 con eccedenze). Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree con minoranze linguistiche il minimo è di dieci alunni alla primaria e 18 alle medie. Alle superiori il minimo è 27 (30 con eccedenze), 25 in prima con un solo corso.

**INDIRE** ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

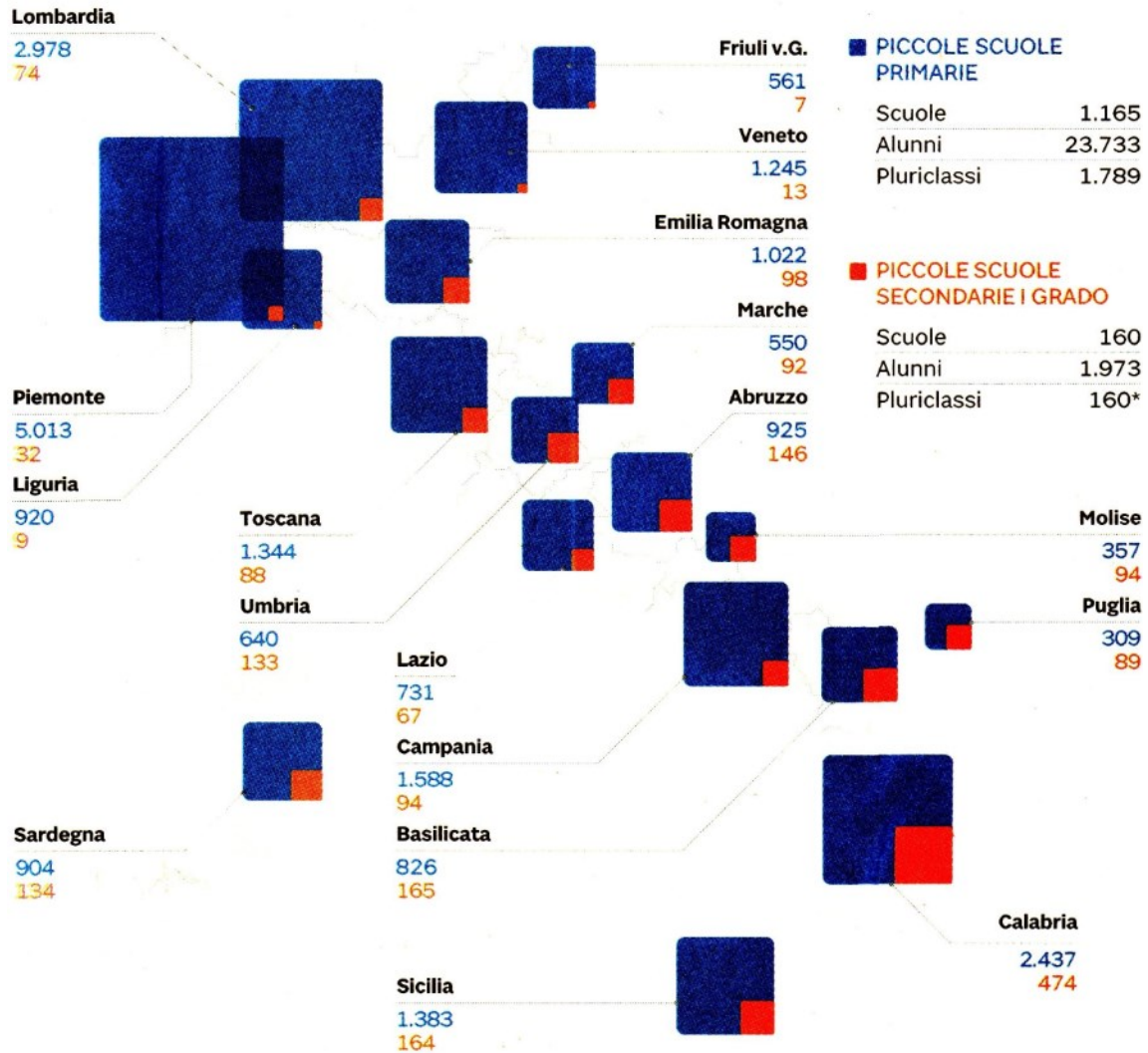
### LA RICERCA DI INDIRE PICCOLE SCUOLE

Sulle pluriclassi si sofferma a una ricerca esplorativa avviata nel 2020 dal gruppo di ricerca [Indire](#) che si occupa di piccole scuole e che

gestisce l'omonimo movimento nazionale che ha interessato in totale 232 pluriclassi (179 alla primaria e 53 alle medie). E il 73% dei docenti intervistati dichiara di usare abitualmente attività laboratoriali.

### La mappa dell'Indire

Distribuzione delle pluriclassi per regione e grado di istruzione. Anno scolastico 2020/21



Note: (\*) non ci sono piccole scuole secondarie di I grado con più di una pluriclassi. Per cui numero di piccole scuole con pluriclassi e numero di pluriclassi coincidono. Fonte: Elaborazione [Indire](#) Piccole Scuole su dati del ministero dell'Istruzione